

 Il caso

Legha contro la congolese Gli elogi di Balotelli

tutto dal discorso che Letta pronuncerà domani in Parlamento. Chi invece ha apprezzato è Mario Balotelli (foto). Che ritiene la nomina di Kyenge «un ulteriore, grande passo avanti verso una società italiana più civile, più responsabile e più consapevole della necessità di una migliore e definitiva integrazione tra tutti».

1 RIPRODUZIONE RISERVATA



MILANO — Ministro per l'Integrazione? Giammai. «Siamo pronti a fare opposizione totale al nuovo ministro, simbolo di una sinistra buonista e ipocrita, che vorrebbe cancellare il reato di clandestinità e per gli immigrati pensa solo ai diritti e non ai doveri». Chi parla è il segretario della Lega lombarda Matteo Salvini che, dopo la nomina di Cécile Kyenge, sceglie l'ironia: «In questo momento di crisi, si sentiva proprio la mancanza di una ministra per l'Integrazione». Secondo Salvini, la ministro «in alcune città dovrà preoccuparsi di "re-integrare" i cittadini italiani, ormai stranieri a casa loro causa dell'immigrazione». Peraltro, per Salvini il problema non è soltanto l'oculista di origine congolese, primo ministro italiano di colore: «Il presidente Letta mi spiega cosa c'entrano le pur simpatiche ministre De Girolamo e Lorenzin con l'Agricoltura e la Salute? E il "sindaco" di Padova Zanonato cosa c'entra con lo Sviluppo?». In realtà, l'animosità di Salvini non sembra pienamente condivisa dal segretario del partito, Roberto Maroni. Che su Twitter scrive: «Governo così così. Bene il ricambio generazionale e Alfano all'Interno, ma alcuni ministri c'entrano davvero poco con l'incarico ricevuto». Detto questo, il leader nordista dice che la composizione del governo non determina «preclusioni» all'interno della Lega, visto che non ci sono i nomi di Amato e Monti. E dunque, il voto di fiducia padano ora dipende

